

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2017/2018

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

Gli strumenti della pianificazione ambientale

Il Piano Paesistico

LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

1939

Legge n. 1497

Protezione delle bellezze naturali

Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di **bellezza naturale** o di singolarità geologica
- le **ville, i giardini e i parchi** che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la **loro non comune bellezza**
- i **complessi** di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente **valore estetico e tradizionale**
- le **bellezze panoramiche** considerate come quadri naturali e così pure quei **punti di vista** o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze

LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

legge 1150/42 LEGGE URBANISTICA NAZIONALE

Art. 7. Il piano regolatore generale [...] deve indicare essenzialmente:

- 1) la rete delle principali vie di comunicazione [...];**
- 2) la divisione in zone del territorio comunale [...] e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;**
- 3) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico [...];**
- 4) le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico [...];**
- 5) i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;**
- 6) le norme per l'attuazione del piano.**

SEPARAZIONE TRA TUTELA DELL'AMBIENTE E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

COMPETENZE

COSTITUZIONE

Art. 9

La Repubblica [...] tutela il **paesaggio** e il patrimonio storico e artistico della nazione.

Art. 117

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
[...]

s) **tutela dell'ambiente**, dell'**ecosistema** e dei **beni culturali**.

DELEGA ALLE REGIONI

DPR 616 1977

Capo II Art. 80 Urbanistica

Le funzioni amministrative relative alla materia "**urbanistica**" concernono la disciplina dell'uso del territorio comprensiva di tutti gli aspetti conoscitivi, normativi e gestionali riguardanti le OPERAZIONI DI SALVAGUARDIA E DI TRASFORMAZIONE DEL SUOLO NONCHÉ **LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**.

GLI ANNI 80

solo negli **anni '80** si manifesta in Italia la rivalutazione della pianificazione nel campo della tutela, conservazione e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse ambientali

Promulgazione di **3 leggi** che **fanno ricorso ad un piano per gestire le risorse ambientali**

legge Galasso n. **431/1985**
considerazione diretta dei
valori paesistici e ambientali

Piano Paesistico o Piano Urbanistico Territoriale mediante il quale le **Regioni** sottopongono il territorio di propria competenza a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale

legge n. **183/1989**
Norme per il riassetto
organizzativo e funzionale
della *difesa del suolo*

Piano di Bacino come strumento conoscitivo e normativo per la **gestione, tutela e programmazione del suolo e delle acque**

legge n. **394/1991**
Legge quadro sulle *aree protette*

Piano del Parco per la tutela dei valori naturali ed ambientali all'interno **delle Aree Naturali Protette** istituite

GLI ANNI 80 E LA CRISI DELLA PIANIFICAZIONE

Gli anni '80 registrano una generalizzata perdita di fiducia nella strumentazione urbanistica, a causa

- del fallimento di molti piani comunali
- del ricorso sempre maggiore alle politiche e alla pianificazione d'emergenza
- del fare urbanistica mediante progetti
- del proliferare di piani settoriali e speciali

Nel 1993 Gambino asseriva, riferendosi agli anni '80, che:

“Uno dei maggiori paradossi della cultura urbanistica contemporanea è costituito dal rapido emergere di una esplicita domanda di pianificazione in difesa dell'ambiente, proprio negli anni in cui la crisi della pianificazione stessa è diventata più evidente, e più diffusa la sfiducia nei suoi metodi”.

IN MODI DIVERSI, INFATTI, LE TRE LEGGI SULLA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE, SANCISCONO UN ORIENTAMENTO A FONDARE LA TUTELA AMBIENTALE SULLA PIANIFICAZIONE

LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

legge Galasso n. 431/1985

Convenzione europea del paesaggio 19 luglio 2000
aperta alla firma degli Stati membri a Firenze il 20 ottobre 2000

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio (codice Urbani)

DLgs n. 157/2006 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio".

DLgs n. 63/2008 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"

IL PAESAGGIO

DLgs 42/2004 CODICE URBANI – PARTE III

DEFINIZIONE (art. 131)

per **PAESAGGIO** si intende una **PARTE OMOGENEA DI TERRITORIO I CUI CARATTERI DERIVANO DALLA NATURA, DALLA STORIA UMANA O DALLE RECIPROCHE INTERRELAZIONI.**

TUTELARE E LA VALORIZZARE IL PAESAGGIO SIGNIFICA SALVAGUARDARE I VALORI CHE ESSO ESPRIME QUALI MANIFESTAZIONI IDENTITARIE PERCEPIBILI.

La **COMPETENZA** spetta alle **REGIONI** (art.135)
Esse, attraverso specifica normativa d'uso del territorio, assicurano che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato. A tal fine approvano **PIANI PAESAGGISTICI** ovvero **PIANI URBANISTICO-TERRITORIALI** con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti **l'intero territorio regionale**

BENI PAESAGGISTICI

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

le **COSE IMMOBILI** che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

le **VILLE, I GIARDINI E I PARCHI** che si distinguono per la loro non comune bellezza;

i **COMPLESSI DI COSE IMMOBILI** che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

le **BELLEZZE PANORAMICHE** considerate come quadri e così pure quei **PUNTI DI VISTA o DI BELVEDERE**, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

BENI PAESAGGISTICI

**per il loro interesse paesaggistico sono comunque
AREE TUTELATE PER LEGGE**

le **COSTE** per una fascia della profondità di 300 m. dalla
linea di battigia

i **LAGHI** per una fascia della profondità di 300 m. dalla
linea di battigia

i **FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA** iscritti negli
elenchi, e le relative sponde o piedi degli argini per una
fascia di 150 metri ciascuna

le **MONTAGNE** per la parte eccedente 1.600 m. sul l.m. per
la catena alpina e 1.200 m. sul l.m. del mare per la catena
appenninica e per le isole

i **GHIACCIAI e i CIRCHI GLACIALI**

BENI PAESAGGISTICI

i **PARCHI** e le **RISERVE NAZIONALI O REGIONALI**, ed i territori di protezione esterna dei parchi

i territori coperti da **FORESTE** e da **BOSCHI**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

le aree assegnate alle **UNIVERSITÀ AGRARIE** e le zone gravate da **USI CIVICI**

le **ZONE UMI DE** incluse nell'elenco

I **VULCANI**

le **ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

I CONTENUTI DEL PIANO PAESAGGISTICO

divisione del territorio in **AMBITI OMOGENEI** a seconda del **PREGIO PAESAGGISTICO** (da quelli di elevato pregio fino a quelli significativamente compromessi o degradati)

Attribuzione a ciascun ambito di corrispondenti **OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA**:

il **MANTENIMENTO** delle **caratteristiche**, degli **elementi costitutivi** e delle **morfologie** (geomorfologia, usi del suolo, tipologie architettoniche, tecniche e materiali costruttivi)

la **PREVISIONE** di linee di **sviluppo** urbanistico ed edilizio **compatibili**

la **SALVAGUARDIA** dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole

il **RECUPERO** e la **RIQUALIFICAZIONE** degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati

LE FASI PRINCIPALI DEL PIANO PAESAGGISTICO

ANALISI SULL'INTERO TERRITORIO

CARATTERISTICHE storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni
DINAMICHE di trasformazione del territorio

DEFINIZIONE

VALORI PAESAGGISTICI da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare

INDIVIDUAZIONE

FATTORI DI RISCHIO ed elementi di vulnerabilità
AMBITI PAESAGGISTICI e relativi **OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA**

DEFINIZIONE DI

PRESCRIZIONI per la **TUTELA** e **L'USO** misure per la **CONSERVAZIONE** dei caratteri connotativi
INTERVENTI DI RECUPERO e **RIQUALIFICAZIONE** misure per il **CORRETTO INSERIMENTO** degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico

COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il **MINISTERO** individua le **linee fondamentali** dell'assetto del territorio nazionale per quanto riguarda la tutela del paesaggio, con **FINALITÀ DI INDIRIZZO DELLA PIANIFICAZIONE**

I PIANI PAESAGGISTICI di competenza **REGIONALE** devono

- **prevedere misure di coordinamento** con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli strumenti nazionali e regionali di sviluppo economico
- **stabilire NORME DI SALVAGUARDIA** applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici

COGENZA DEL PP

codice Urbani2004 e successive modificazioni (2006 e 2008)

LE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI

NON SONO DEROGABILI da parte di piani, programmi e progetti di sviluppo economico nazionali o regionali

SONO COGENTI per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province

SONO IMMEDIATAMENTE PREVALENTI sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici

STABILISCONO NORME DI SALVAGUARDIA applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici

VINCOLANTI per gli interventi settoriali.

COGENZA DEL PP

D.LGS. N. 63 del 2008

**le disposizioni dei piani paesaggistici
sulla tutela del paesaggio**

SONO COMUNQUE PREVALENTI
sulle disposizioni contenute negli atti
di pianificazione ad incidenza
territoriale previsti dalle normative di
settore

**IVI COMPRESI QUELLI DEGLI ENTI
GESTORI DELLE AREE NATURALI
PROTETTE**

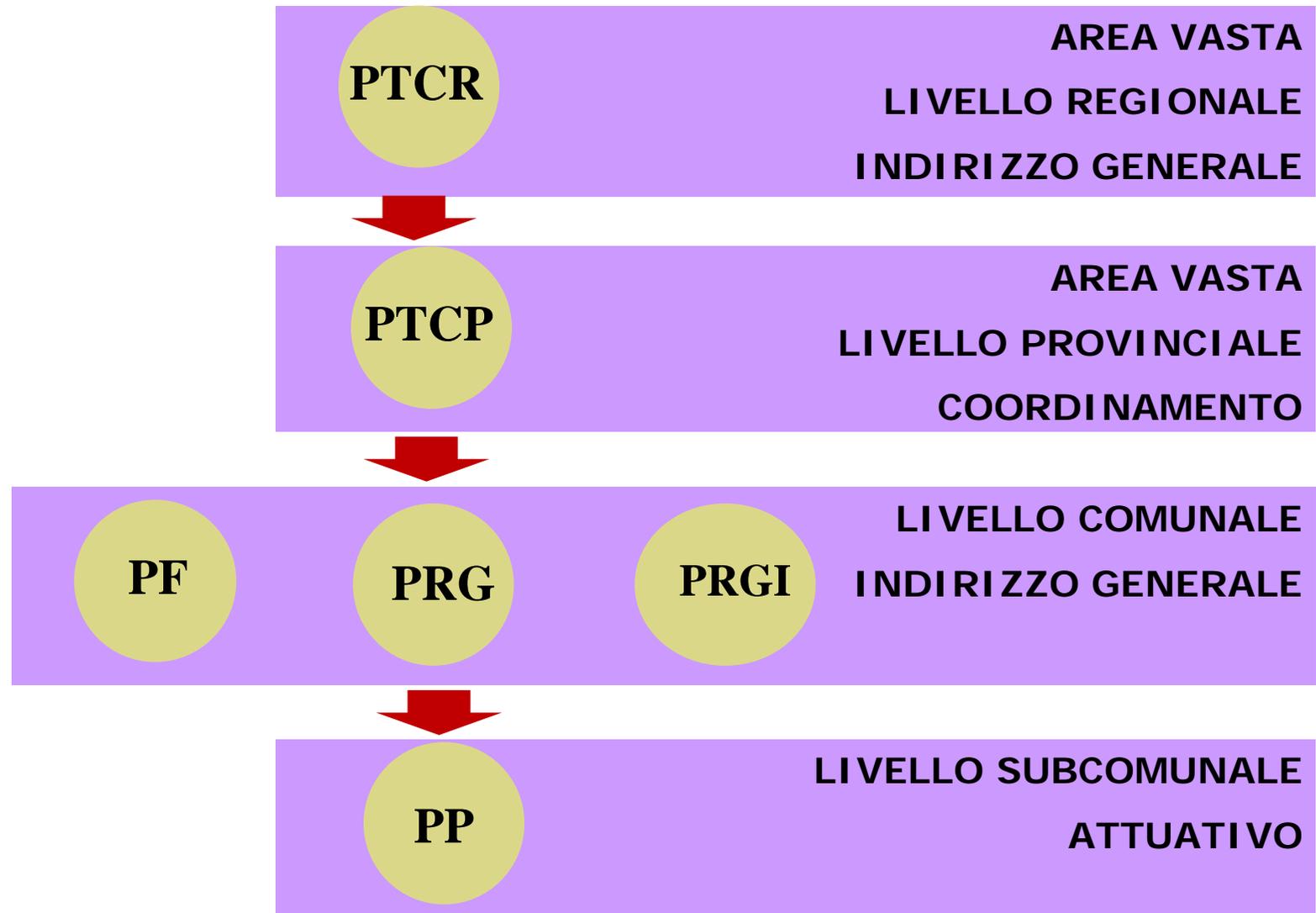
CONFORMITÀ AL PP

D.LGS. N. 63 del 2008

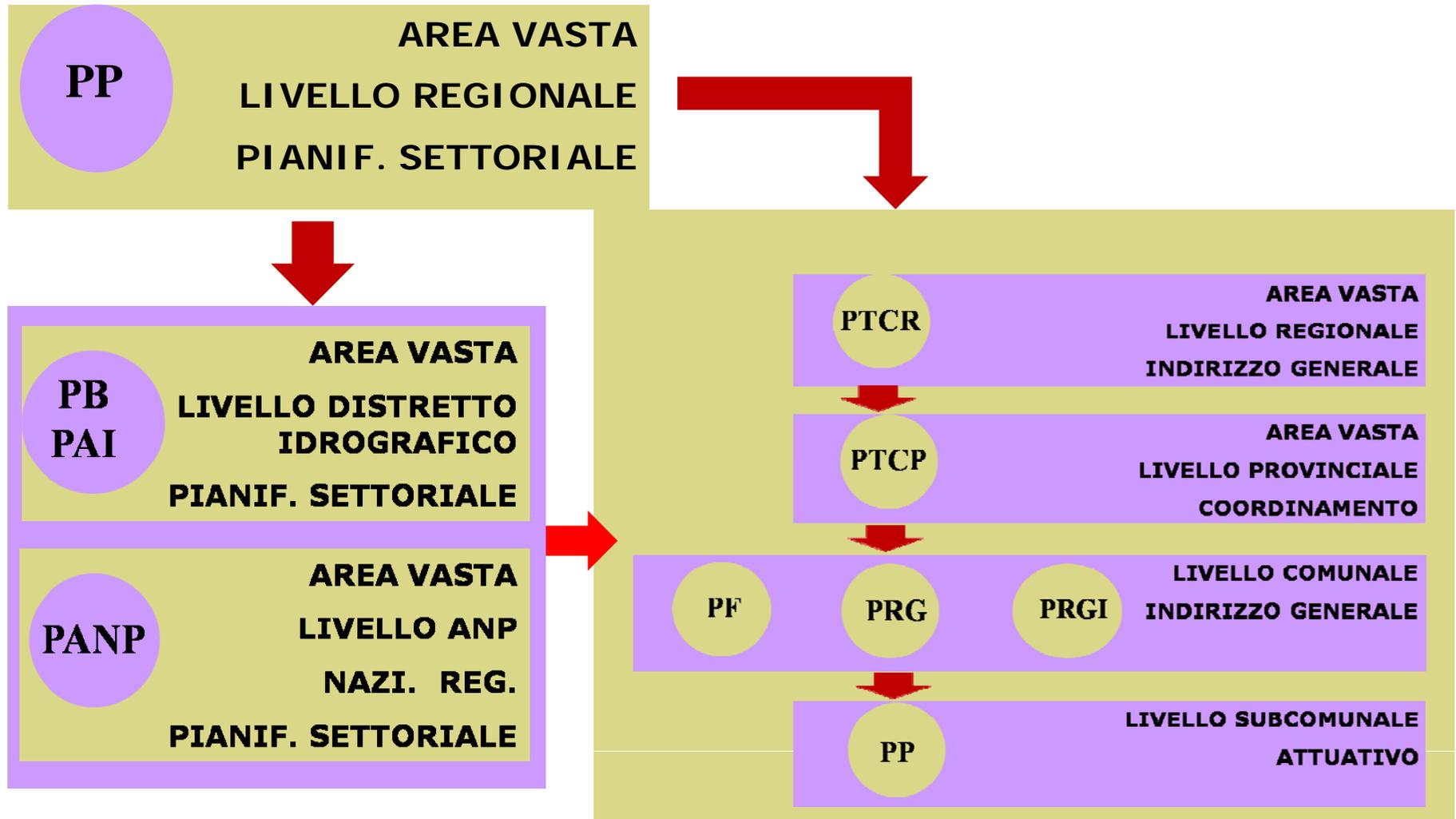
I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette

CONFORMANO O ADEGUANO GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale

LIVELLI TERRITORIALI DEL PROCESSO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



LIVELLI TERRITORIALI DEL PROCESSO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Tavola 1 ambiti omogenei

N° AMBITO	DENOMINAZIONE AMBITO	SUPERFICIE INTERESSATA AMBITI (km2)
1	Golfo di Cagliari	242.57
2	Nora	315.40
3	Chia	90.06
4	Golfo di Teulada	196.70
5	Anfiteatro del Sulcis	257.38
6	Carbonia e Isole sulcitane	307.07
7	Bacino metallifero	455.39
8	Arburese	286.45
9	Golfo di Oristano	1,043.09
10	Montiferru	286.94
11	Planargia	215.36
12	Monteleone	300.58
13	Alghero	390.74
14	Golfo dell'Asinara	806.85
15	Bassa valle del Coghinas	75.37
16	Gallura costiera nord-occidentale	344.34
17	Gallura costiera nord-orientale	569.48
18	Golfo di Olbia	517.41
19	Budoni-S.Teodoro	142.76
20	Monte Albo	335.97
21	Baronia	600.24
22	Supramonte di Baunei e Dorgali	259.19
23	Ogliastra	706.16
24	Salto di Quirra	470.19
25	Bassa valle del Flumendosa	107.07
26	Castiadas	243.12
27	Golfo orientale di Cagliari	480.03



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 1 ambiti omogenei



Ambito paesaggistico n. 13 ALGHERO



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

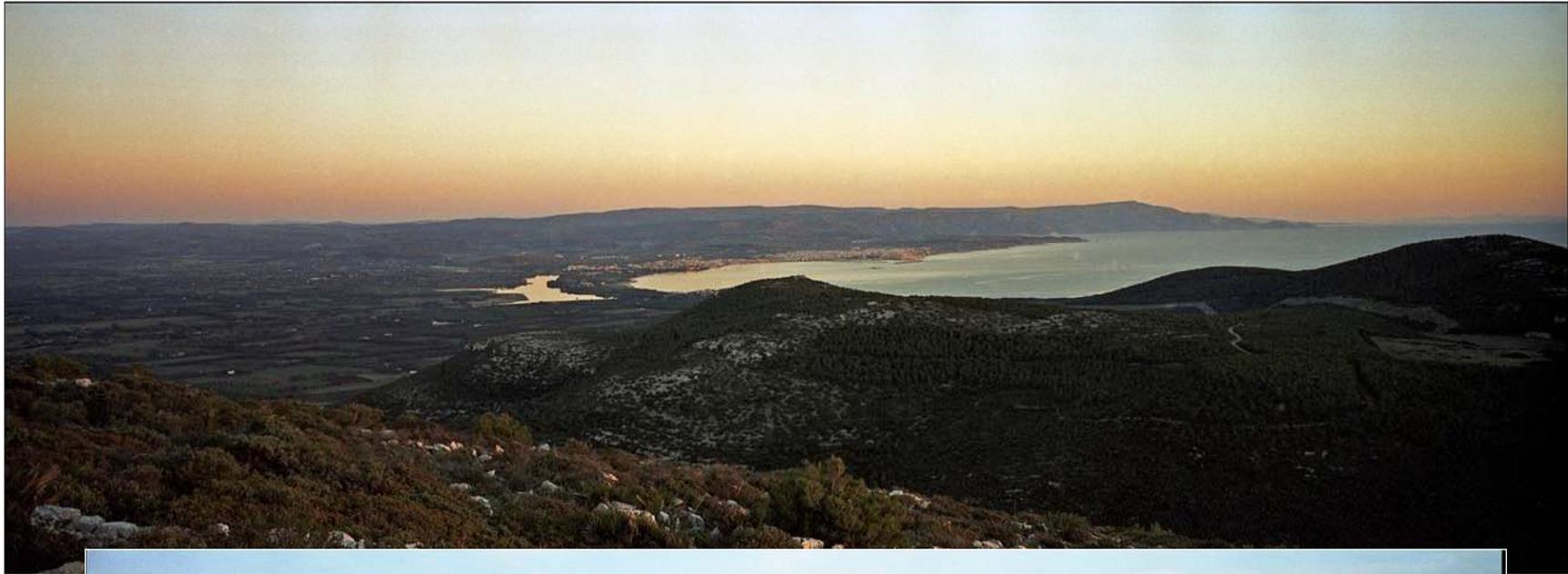


Foto di: Giovanni Alvito (Teravista), Davide Viridis, Roberto Zedda, Simone Murtas e Maurizio Costa.

PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

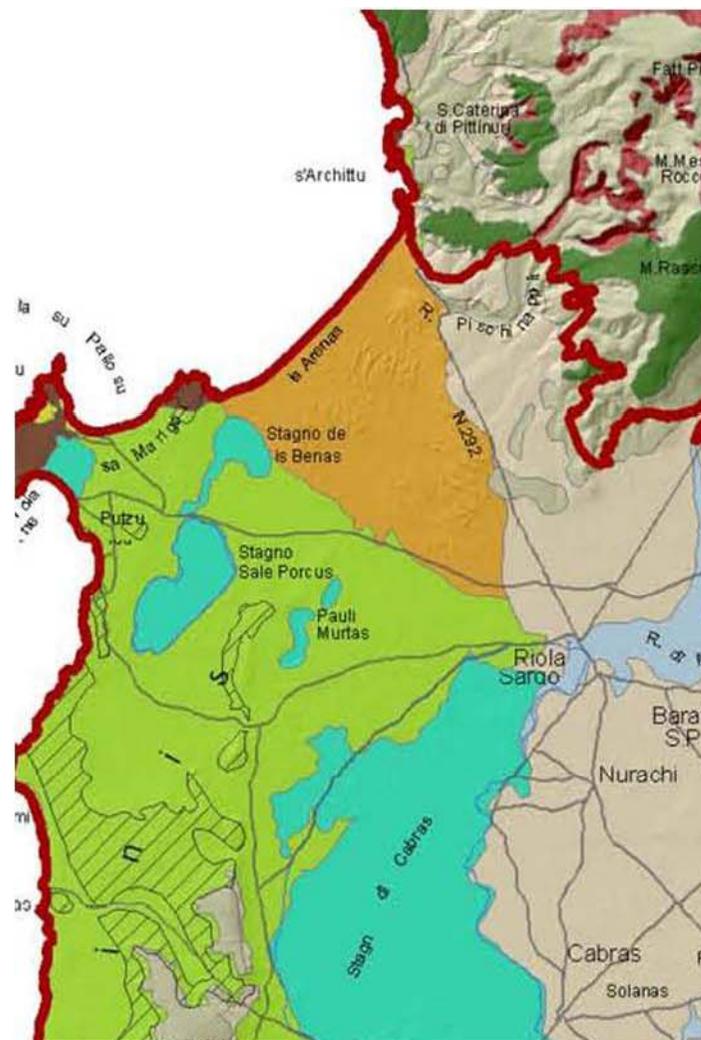


PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 1.2 assetto fisico ambiti di paesaggio

LEGENDA

-  Scogli e isole minori
-  Sistemi di spiaggia
-  Falesie e versanti costieri ad alta energia
-  Promontori
-  Sistemi a baie e promontori
-  Terrazzi e versanti a bassa energia costieri
-  Campi dunari
-  Zone umide costiere
-  Piane alluvionali recenti dei corsi d'acqua
-  Sistemi pedemontani e piane terrazzate antiche
-  Sistemi orografici di versante
-  Sistemi di versante a elevata dinamicità morfoevolutiva
-  Superfici strutturali di altopiano
-  Territori carsici
-  Idrografia
-  Viabilità



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 2 assetto ambientale

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 143 D.LV. N°42/04 e succ. mod.

-  FASCIA COSTIERA
-  SISTEMI A BAIE E PROMONTORI, FALESIE E ISOLE MINORI
-  CAMPI DUNARI E SISTEMI DI SPIAGGIA
-  AREE ROCCIOSE DI CRESTA
-  AREE A QUOTA SUPERIORE AI 900 M s.l.m.
-  ZONE UMIDE, LAGHI NATURALI, INVASI ARTIFICIALI
- AREE DI ULTERIORE INTERESSE NATURALISTICO:**
 -  AREE DI NOTEVOLE INTERESSE FAUNISTICO
 -  AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO E FITOGEOGRAFICO
-  GROTTI, CAVERNE
-  ALBERI MONUMENTALI
-  MONUMENTI NATURALI ISTITUITI L.R. 31/89
-  SALINE



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 2 assetto ambientale

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 D.LV. N°42/04 e succ. mod.

 PARCHI E AREE PROTETTE NAZIONALI L.Q.N. 394/91

BOSCHI E FORESTE (ART. 2 COMMA 6 D.LV.227/01)

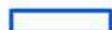
VULCANI

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE

ANAGRAFE SITI INQUINATI D.L.V. 22/97 E D.M. 471/99

 SITI INQUINATI

 AREE DI RISPETTO

 SITI AMIANTO

 AREE MINERARIE DISMESSE

AREE DEGRADATE

 DISCARICHE

 SCAVI

AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE

 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

 SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI MONUMENTI NATURALI L.R.31/89

 OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA

 AREE GESTIONE SPECIALE ENTE FORESTE

 PARCO GEOMINERARIO D.M. AMBIENTE 265/01



PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 2 assetto ambientale

COMPONENTI DI PAESAGGIO

AREE CON FORTE PRESENZA
DI AMBIENTI NATURALI E
SUBNATURALI

MACCHIA, DUNE E AREE
UMIDE

AREE SEMINATURALI

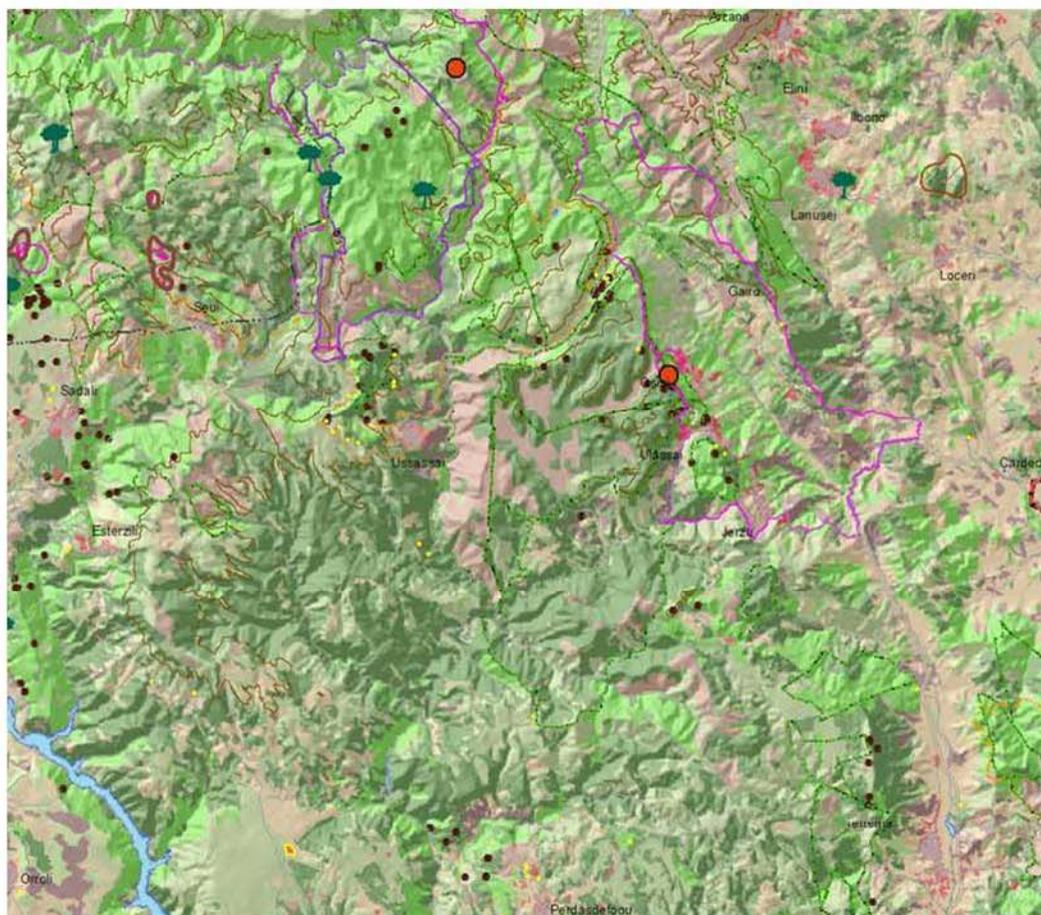
BOSCHI
PRATERIE E SPIAGGE

AREE AD UTILIZZAZIONE
AGRO-FORESTALE

BOSCHI
COLTURE ARBOREE
SPECIALIZZATE

IMPIANTI BOSCHIVI
ARTIFICIALI

COLTURE ERBACEE
SPECIALIZZATE



FASCIA COSTERIA territorio costiero individuato principalmente sulla base di criteri fisico-morfologici e fitoclimatici

è considerata **risorsa strategica fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo**, che necessita di pianificazione e gestione integrata.

I territori della fascia costiera sono caratterizzati da un contesto territoriale:

i cui **elementi costitutivi sono inscindibilmente interrelati**

dove la preminenza dei valori ambientali è esposta a **fattori di rischio** che possono **compromettere l'equilibrio dei rapporti tra habitat naturale e presenza antropica**.

È PRECLUSO QUALUNQUE INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 12 e dal successivo comma 2;

NON È COMUNQUE AMMESSA LA REALIZZAZIONE DI:

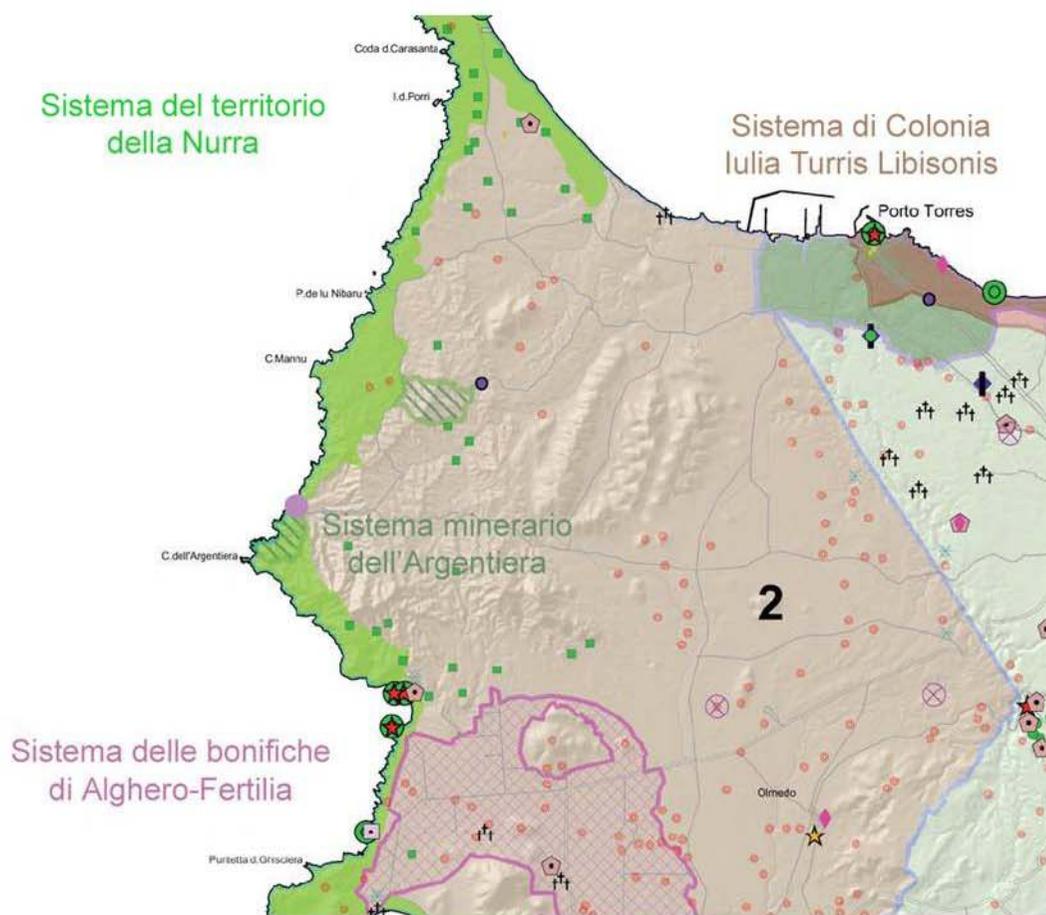
- **nuove strade extraurbane di dimensioni superiori alle due corsie**, fatte salve quelle di preminente interesse statale e regionale, per le quali sia in corso la procedura di **V.I.A.** presso il Ministero dell'Ambiente, autorizzate dalla Giunta Regionale;
- **nuovi edifici industriali** e per la **grande distribuzione commerciale**;
- **nuovi campeggi e strutture ricettive** connesse a campi da golf, aree attrezzate di camper.

POSSONO ESSERE REALIZZATI I SEGUENTI INTERVENTI:

- 1) In ambito urbano, previa approvazione dei P.U.C (piani urbanistici comunali) le trasformazioni finalizzate alla **realizzazione di residenze, servizi e ricettività solo se contigue ai centri abitati** e subordinate alla preventiva verifica della **compatibilità del carico sostenibile** del litorale e del fabbisogno di ulteriori posti letto;
- 2) nelle aree già interessate da insediamenti turistici o produttivi:
 - **riqualificazione urbanistica e architettonica** degli insediamenti turistici o produttivi esistenti;
 - **riuso e trasformazione a scopo turistico-ricettivo** di edifici esistenti;
 - **completamento** degli insediamenti esistenti;
- 3) in tutta la fascia costiera:
 - **interventi di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni paesaggistici;**
 - **infrastrutture puntuali o di rete, purché previste nei piani settoriali**

PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 3 assetto storico-culturale



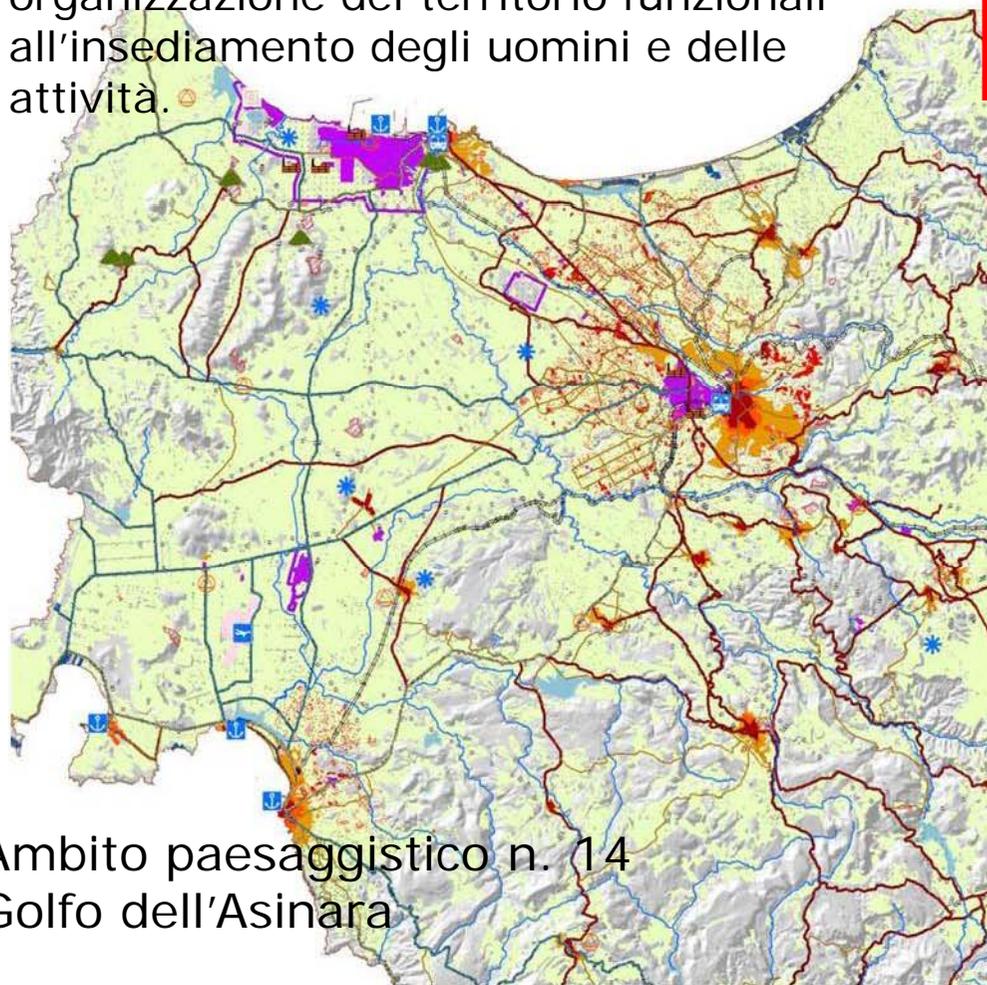
SISTEMI STORICO - CULTURALI

1. Sistema degli scali emporici dal Sarrabus a Capo Carbonara
2. Sistema minerario di Monte Narba
3. Sistema delle bonifiche di Castiadas
4. Sistema dei centri medievali di Muravera, Villaputzu, San Vito
5. Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S.Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius
6. Sistema dei centri medievali di Settimo San Pietro, Sinnai, Maracalagonis
7. Sistema kalaritanòs kòlpos
8. Sistema dei Colli di Cagliari
9. Sistema del territorium di Nora
10. Sistema delle bonifiche di Pula
11. Sistema del territorium sulcitanum
12. Sistema dei furriadroxus e medaus
13. Sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis
14. Sistema del territorium iglesiente
15. Sistema degli insediamenti fenici della costa occidentale, di Tharros, Othoca e Neapolis
16. Sistema delle bonifiche di Oristano e Arborea
17. Sistema dei centri medievali di Oristano, Siamaggiore, Solarussa, Zerfaliu, Ollastra Simaxis, Siapiccia, Siamanna
18. Sistema del territorio di Cornus e del Montiferru
19. Sistema del territorio di Bosa
20. Sistema del territorio di Villanova
21. Sistema del territorio della Nurra
22. Sistema minerario dell'Argentiera
23. Sistema delle bonifiche di Alghero - Fertilia
24. Sistema carcerario dell'Asinara
25. Sistema di Colonia Iulia Turris Libisonis
26. Sistema delle bonifiche del Sassarese
27. Sistema del territorio di Anglona
28. Sistema del territorio della Gallura
29. Sistema delle isole della Gallura
30. Sistema degli stazzi della Gallura
31. Sistema del territorio delle Baronie di Posada, Budoni, S. Teodoro
32. Sistema dei centri medievali di Loculi, Irgoli, Onifai, Galtelli, Orosei
33. Sistema del territorio di Ogliastra
34. Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli
35. Sistema del territorio di Quirra

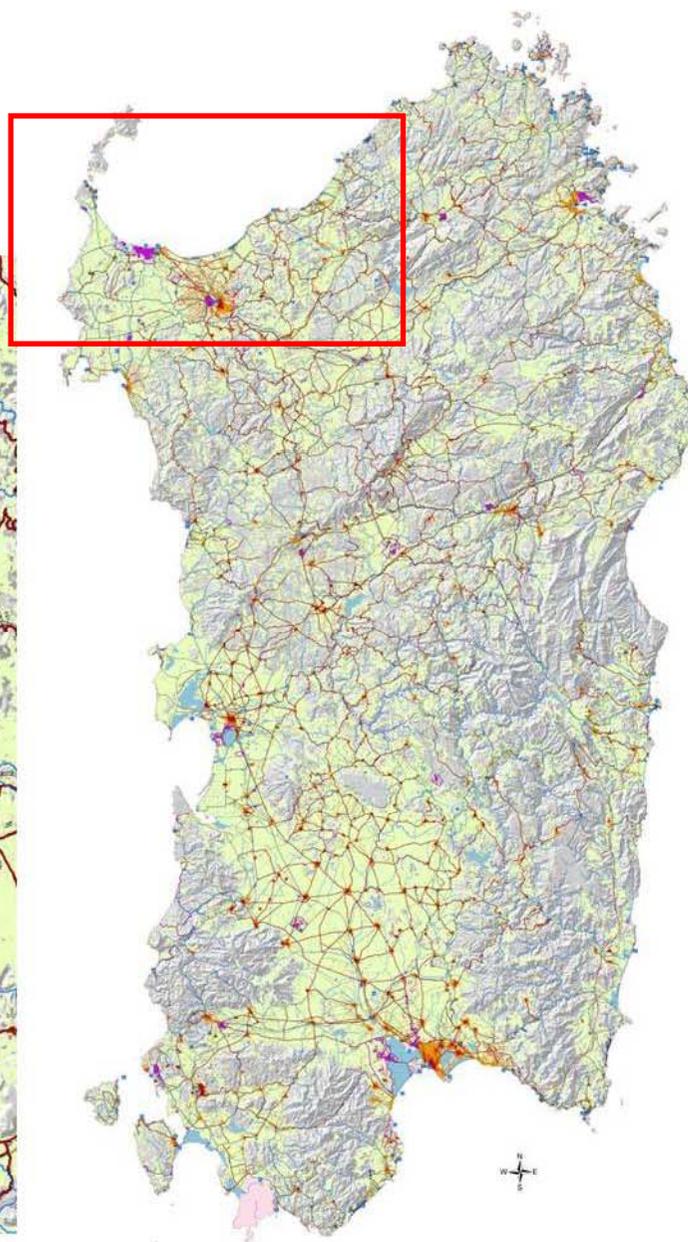
PIANO PAESAGGISTICO SARDEGNA

Tavola 4 assetto insediativo

L'assetto insediativo rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività.



Ambito paesaggistico n. 14
Golfo dell'Asinara



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO PER GLI ARGOMENTI SVOLTI

Gambino R., 1993, Le ragioni del piano, in: A. Peano (a cura), Insegnamento, ricerca e pratica in urbanistica, ed. Libreria Cortina, Torino, pp. 351-364

Gambino R., 1996, Progetti per l'ambiente, Angeli, Milano.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 , "Norme in materia ambientale" , pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96

Legge 8 agosto 1985, n. 431, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616., pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, 22 agosto, n. 197.

Legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.", Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 25 maggio 1989 n. 120

Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13 dicembre 1991, n° 292, S.O.